

Il tema della “marea crescente dell’ insignificanza” nell’opera di Cornelius Castoriadis¹

David Ames Curtis

Coordinatore “Cornelius Castoriadis Agora International Website”

www.agorainternational.org

e-mail: curtis@msh-paris.fr

Il tema della “marea crescente dell’ insignificanza” è stato introdotto da Castoriadis piuttosto tardi nella sua vita, ma è divenuto, dopo la sua morte, una delle più riconosciute espressioni della sua inarrestabile critica delle società contemporanee. Il tema dell’*insignificanza*, che ritrova la sua origine in precedenti argomentazioni contenute in “Socialisme ou Barbarie”, interviene in modo radicale nell’insieme dell’opera di Castoriadis. Al tem-

¹ Il saggio originale è stato presentato in lingua inglese il 28 marzo del 2014, durante il „Kapitalismus und Befreiung-nach Castoriadis” Internationaler Workshop/„Kapitalismus als imaginäre Institution” Buchvorstellung organizzato dal Verein für das Studium und die Förderung der Autonomie al Mehringhof di Berlino, Germania e il 27 maggio del 2016; per il “B-Fest Festival Politico e Culturale”, organizzato dalla rivista *Babylonia* presso l’Università di Atene, Grecia; in lingua spagnola il 24 novembre del 2016, per un “Encuentro” su Castoriadis, organizzato da La Cátedra Interistitucional Cornelius Castoriadis, El Colegio de San Luis, San Luis Potosí, Mexico; in francese il 18 settembre del 2017, su invito dell’Atelier Castoriadis al Centre Internationaliste Ryerson/Fondation Aubin, Montréal, Canada; e due volte in lingua coreana: al Zentrum für Deutschland- und Europastudien (ZeDES), presso la Chungang University, a Seoul, Corea del Sud, l’11 ottobre del 2018 e al Museo delle Arti di Seoul il 14 ottobre 2018 su invito del Welfare State Youth Organization. Sia la versione francese che spagnola, così come quella inglese presentata al “B-fest”, includevano brevi introduzioni scritte specificamente e rispettivamente per il San Luis Potosí, a Montréal e per il pubblico ateniese. Letto anticipatamente, questo saggio fu anche discusso l’8 febbraio 2018 durante un incontro con studenti dell’École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) e da altre istituzioni educative dell’area parigina. È stato, inoltre, presentato al seminario EHESS sull’Autonomia di Frédéric Brahami il 2 aprile 2019. All’opera originale sono state aggiunte alcune nuove note, così come un’intera nuova sezione, tutte chiaramente indicate, per la versione apparsa in “Im Labyrinth-Hefte für Autonomie”, (Curtis, 2018, pp. 27-70), pubblicata dal “Verein für das Studium und die Förderung der Autonomie”, e per la presente edizione. La traduzione italiana è di Alessandra Sara Stanizzi. L’edizione complessiva del testo e la revisione terminologica sono a cura di Gianluca Giachery.

po stesso, in questo saggio, si esamina in che modo Castoriadis analizza le attuali forme creative delle persone e compensando le richieste di autonomia a tale “marea crescente dell’insignificanza”. Per questo, come si vedrà, il chiarimento del sociale-immaginario contemporaneo, nell’ottica di Castoriadis, non è solo di carattere economico.

Parole chiave: modernità, capitalismo burocratico, autonomia, barbarismo, insignificante.

The Theme of “The Rising Tide of Insignificancy” in the Work of Cornelius Castoriadis

The theme of “The Rising Tide of Insignificancy” was introduced by Castoriadis quite late in his life but became, after his death, one of the most recognized expressions of his relentless criticism of contemporary societies. This “insignificancy” theme, which has its roots in his earlier theme of “Socialism or Barbarism,” intervenes decisively in the author’s overall work. At the same time, we are going to examine how Castoriadis analyzed people’s actual creative and countervailing autonomous responses to this “rising tide of insignificancy.” Castoriadis’s elucidation of the contemporary social imaginary, we shall see, is not only economic.

Keywords: Modernity, bureaucratic capitalism, autonomy, barbarism, insignificancy.

It’s all one album. All the material in the albums [We’re Only in It for the Money, a revised version of Zappa’s solo album Lumpy Gravy, Cruising with Ruben & the Jets and Uncle Meat] is organically related and if I had all the master tapes and I could take a razor blade and cut them apart and put it [the “No Commercial Potential” project musical material] together again in a different order it still would make one piece of music you can listen to. Then I could take that razor blade and cut it apart and reassemble it a different way, and it still would make sense. I could do this twenty ways. The material is definitely related.

Frank Zappa²

In qualità di coordinatore del “Cornelius Castoriadis/Agora International Website’s Bibliographers’ Collective” e responsabile delle versioni inglesi

² Cfr. Miles, 2004, p. 160.

e francesi delle bibliografie e webografie di e su Castoriadis, ho l'opportunità di avere conoscenza non solo di tutti i testi scritti da Castoriadis, ad oggi presenti in 20 lingue, ma anche di ogni cosa scritta *su* Castoriadis in quelle lingue.

È interessante notare che, a partire dalla sua morte nel 1997, due particolari temi – uno specifico, uno generale – risultano tra i più citati.

Quello specifico si riferisce alla devastante critica di Castoriadis a Bernard-Henri Lévy, il cui libro *La barbarie dal volto umano*, insieme ad altri scritti “antitotalitari” dei “nuovi filosofi” degli anni Settanta, hanno plagiato le idee alla base della critica di “Socialisme ou Barbarie” (*SouB*), riferite al “capitalismo burocratico”, deformandole e omettendo il fatto che questa fosse una critica del capitalismo burocratico rivolta *sia ad Ovest che ad Est*. Spesso, quando Lévy fa qualche nuova incongrua affermazione o un nuovo errore oltraggioso, la gente cita il saggio *The Diversionist* (Castoriadis, 1977; in *PSW* 3) – nel quale Castoriadis considerava Lévy non meglio dell’“ottavo profumiere nell’harem di un sultano” – e *L’industrie du vide* (*The Vacuum Industry*)³ (Castoriadis, 1979a; in *RTI(TBS)*), che costituisce la difesa di Castoriadis del suo amico Pierre Vidal-Naquet, che Lévy aveva accusato di essere un “mastro censore”, per aver evidenziato alcuni eclatanti errori presenti in uno dei suoi libri.

Più di ogni altro, il tema castoriadisiano della “marea crescente dell’insignificanza” ha catturato, postuma, l’attenzione degli studiosi e dei lettori. In parte, ciò è dovuto alla facile diffusione via internet di una registrazione digitale dell’intervista *Postscript on Insignificancy* del novembre 1996 (tradotta in *PSRTI*), con il famoso radio conduttore Daniel Mermet, che è ora regolarmente citata, collegata a link, twittata e ritwittata. Questa popolarità è anche dovuta alla sua critica severa e senza compromessi della società contemporanea, che rende le prospettive ancora rilevanti e le analisi di Castoriadis prontamente disponibili al pubblico, sia che la gente abbia seguito, o meno, il suo itinerario politico o il suo sviluppo filosofico. L’argomento specifico si riferisce a quello generale, dal momento che Lévy, in quanto “buffone autoriale” che viene comunque chiamato “filosofo” e che riesce a cavarsela con i suoi errori a causa di quello che Castoriadis definiva il “*vergognoso degrado della funzione critica*” (Castoriadis, 1979a; in *RTI(TBS)*, p. 4), è trattato da Castoriadis come un evento sintomatico del più ampio tema dell’“insignificanza”.

³ [Le abbreviazioni collegate ai riferimenti testuali si riferiscono ai rimandi delle edizioni riportate di seguito alla *Bibliografia* (N.d.C.).]